



Dipartimento di Prevenzione
ULSS20 Verona Regione Veneto

S.I.S.P.

Servizio Igiene Sanità Pubblica

Malattie Infettive e Vaccinazioni Internazionali

INFLUENZA A(H1N1) - DOMANDE E RISPOSTE

Domande e risposte sull'influenza pandemia (H1N1) 2009: cos'è, come si diffonde, pericolosità per l'uomo

(Le fonti bibliografiche per queste risposte sono Questions and Answers del sito Centers for Disease Control USA del 3 settembre 2009 ed European Center for Disease Prevention and Control: interim risk assessment del 21 agosto 2009)



Aggiornamento: 4 settembre 2009

Cos'è l'Influenza Pandemica (H1N1) 2009?

Quali sono i sintomi?

Quanto è contagioso?

Quanto è grave?

Come si diffonde?

Per quanto tempo una persona ammalata può trasmettere l'infezione agli altri?

Che cosa si può fare per proteggersi dal rischio di ammalarsi?

Qual è il modo migliore per evitare di diffondere il virus con la tosse o gli starnuti?

Cos'è l'Influenza Pandemica (H1N1) 2009?

E' una malattia respiratoria acuta causata da un nuovo virus influenzale di tipo A, che è stato individuato per la prima volta negli Stati Uniti nell'aprile 2009.

Si trasmette da uomo a uomo (come tutti gli altri virus influenzali) ed è ormai presente in tutti i continenti.

Nel giugno 2009 l'OMS ha dichiarato che questo virus ha ormai raggiunto diffusione mondiale.

Quali sono i sintomi?

I sintomi dell'influenza pandemica sono simili a quelli della normale influenza stagionale e comprendono: febbre, generalmente ad esordio rapido, tosse, mal di gola, naso chiuso e gocciolante, dolori diffusi al corpo, brividi e stanchezza, mal di testa. Diverse persone colpite da questo virus manifestano anche diarrea e vomito.

Quanto è contagiosa?

Il nuovo virus ha dimostrato, finora, un livello di contagiosità non molto elevato, vale a dire che ogni soggetto ammalato può, in media, contagiarne altri due. Per avere un confronto va tenuto

conto che un soggetto colpito da morbillo può infettare altre 17 persone.

Nelle recenti epidemie la percentuale di popolazione contagiata è stata stimata dal 7 al 10 % del totale (USA). In comunità chiuse questa percentuale è salita fino al 20 % (USA), con punte del 50% in scuole in Francia ed Inghilterra.

Una contagiosità generale (del 10 %) è paragonabile a quella delle comuni epidemie influenzali stagionali anche se, probabilmente, il numero complessivo dei soggetti colpiti potrà aumentare durante tutto il corso dell'epidemia. L'ECDC suggerisce di calcolare in modo cautelativo una quota di popolazione ammalata del 30%.

A differenza delle epidemie stagionali, la quota di popolazione più colpita non è costituita da anziani ma da popolazione di età più giovane.

Quanto è grave ?

Come nelle epidemie influenzali stagionali, anche per questa ondata pandemica la maggior parte dei soggetti colpiti guarisce senza necessità di cure mediche, una percentuale (che l'ECDC stima dell'1-2 % dei soggetti ammalati) richiede, invece, un ricovero ospedaliero dato che il quadro clinico che si presenta è più grave. Il 30% delle persone ricoverate negli USA non presentava malattie croniche (diabete, cardiopatie, broncopneumopatie) che nelle epidemie stagionali sono solitamente presenti nei casi più gravi di forme influenzali.

La percentuale dei decessi risulta modesta: il CDC stima in 4 decessi per mille il risultato dell'epidemia in nordamerica. L'ECDC, basandosi sui dati inglesi riduce la stima per l'Europa a un massimo di 1 - 2 decessi ogni 1000 persone colpite dal nuovo virus. Una parte di questi decessi si sono verificati in soggetti senza malattie croniche concomitanti. Dati più confortanti giungono da una recente analisi (27 agosto 2009) sui primi 10.000 casi verificatesi in Germania dove non si è verificato alcun decesso.

Anche in Italia, di fronte ai 2.058 casi accertati, (aggiornamento ministeriale del 4.IX.2009) c'è stato, finora, un solo decesso in soggetto con importanti patologie preesistenti.

Come si diffonde?

la diffusione di questo virus influenzale A (H1N1) avviene nello stesso modo dell'influenza stagionale.

I virus influenzali si diffondono da persona a persona soprattutto attraverso i colpi di tosse e gli starnuti delle persone ammalate di influenza.

I microrganismi possono essere diffusi anche quando una persona tocca un oggetto che è contaminato dai microrganismi espulsi in questo modo e successivamente porta le mani al naso, alla bocca o agli occhi senza aver prima lavato le proprie mani. Virus e batteri, infatti, possono sopravvivere alcune ore nell'ambiente esterno.

Per quanto tempo una persona ammalata può trasmettere l'infezione ad altri?

Le persone ammalate possono infettare gli altri in un intervallo di tempo che va da un giorno prima che compaiano i sintomi fino a 5 giorni dopo che si sono manifestati i sintomi.

Possono essere contagiose più a lungo i bambini e le persone con deficit del sistema immunitario.

Si consiglia di non uscire di casa prima che siano trascorse 24 ore dalla scomparsa della febbre.

Che cosa si può fare per proteggersi dal rischio di ammalarsi?

Ci sono delle azioni quotidiane che possono aiutare a prevenire la diffusione dei microrganismi che provocano le malattie respiratorie come l'influenza. Mettere in pratica ogni giorno queste azioni aiuta a proteggere la propria salute:

- Coprirsi il naso e la bocca con un fazzolettino quando si tossisce o si starnutisce; dopo l'uso gettare il fazzolettino nei rifiuti;
- Lavarsi spesso le mani con sapone e acqua calda per almeno 15\20 secondi , specialmente dopo aver tossito o starnutito. Sono efficaci anche le salviette impregnate da detergenti biocidi.
- Arieggiare i locali, specialmente le aule scolastiche durante gli intervalli e alla fine della scuola;
- Evitare di toccarsi gli occhi, il naso o la bocca: i microrganismi penetrano attraverso queste vie.
- Se ci si ammala di influenza, si raccomanda di rimanere a casa dal lavoro o dalla scuola e di limitare i contatti con altre persone per evitare di contagiarle.

Qual è il modo migliore per evitare di diffondere il virus con la tosse o gli starnuti?

Se ci si ammala, limitare i propri contatti con altre persone quanto più è possibile.

Non andare a scuola o al lavoro.

Coprirsi la bocca e il naso con un fazzolettino di carta quando si tossisce o si starnutisce: questo può impedire che si ammalinò coloro che vivono accanto; mettere i fazzoletti usati nel cestino per i rifiuti. Coprire con le mani i colpi di tosse e gli starnuti, quindi lavarsi accuratamente le mani; e così ogni volta che si tossisce o si starnutisce.

Altre risorse per influenza A(H1N1)

Influenza A(H1N1)

Influenza A(H1N1): cos'è, come si diffonde, pericolosità per l'uomo; protocollo per la gestione dei casi sospetti

RIFERIMENTI



SEDI

Ambulatorio Malattie Infettive e Vaccinazioni Internazionali

Via Salvo d'Acquisto n.7, 37122 Verona - Tel. 045 807 59 18

Direttore: Dott. Giambattista Zivelonghi



ORARIO APERTURA AL PUBBLICO



PERSONALE

[Home page](#) | [Igiene Edilizia](#) | [Medicina Legale](#) | [Malattie Infettive / Vaccinazioni](#) | [Alimenti Nutrizione](#) | [SPISAL](#) | [Veterinario](#)

Dipartimento di Prevenzione - Via Salvo D'Acquisto n. 7 - 37122 Verona

Tel 045 807 59 11 - Fax 045 807 50 03 - email: dip.prevenzione@ulss20.verona.it